

# Il Cortile: passi futuri

di Barbara C.

Mi chiamo B.C. e da qualche mese coordino "Il Cortile". Come molti di voi sanno questa idea progettuale nasce diversi anni fa dalla volontà di unire le forze e le risorse, umane e materiali, per creare un luogo di accoglienza per persone in stato di fragilità. È così che, attraverso la guida e la tenacia di Don Mauro - accompagnato da diverse famiglie di parrocchiani volontari, dall'Associazione Betania costituita da tre nuclei familiari e dalla Caritas - è stato possibile, coinvolgendo la coop. Intrecci e la Caritas Ambrosiana, attivare un progetto di Housing Sociale per tre mamme e per i loro figli in un contesto di semi autonomia. Un luogo quindi di accoglienza, di prossimità solidale e di accompagnamento sociale educativo in sinergia con i Servizi Sociali territoriali invianti.

Cosa significa accompagnamento sociale educativo? Un lavoro nel quotidiano per sostenere e accompagnare le famiglie a sperimentarsi in un percorso che le aiuti a superare situazioni di disagio e di fragilità al fine di arrivare ad una condizione di benessere personale e familiare oltre che di autonomia. Fondamentale, quando si lavora con le persone e per le persone, è quindi accompagnare e non sostituirsi, è valorizzare le risorse personali, affiancare in un percorso di elaborazione e acquisizione di strumenti per gestire in maniera sana i diversi ambiti della vita, soprattutto nell'ottica di essere genitore oltre che persona. Tale lavoro avviene in collaborazione tra i Servizi Sociali che hanno in carico il nucleo familiare, l'equipe educativa e la persona stessa, ma non è isolato dal contesto in cui si trova. Una comunità accogliente, presente, espressione di scelte solidali è fondamentale

perché questi percorsi abbiano buon esito. Il Cortile, mi viene da dire, è quindi anche sperimentazione di un progetto sociale del territorio e della comunità: nel quotidiano, giorno dopo giorno, le famiglie vicine al Cortile si mettono in gioco, ognuna con le proprie risorse e peculiarità, per vivere questa esperienza di prossimità solidale e mutualità.

A ottobre 2013 il Cortile ha visto terminare il primo progetto di accoglienza, con l'uscita di una mamma e delle sue bambine. Questa signora, nell'arco di circa un anno e mezzo, è riuscita a creare delle basi abbastanza solide per poter far fronte ad un futuro in autonomia. Accompagnata e supportata, la signora è stata in grado di elaborare e attrezzarsi per far fronte alle piccole e grandi difficoltà che quotidianamente si incontrano costruendo passo dopo passo la sua dimensione familiare. La relazione instaurata con le famiglie che ruotano intorno al Cortile è stata importantissima per il buon esito del progetto. Alla festa di saluto organizzata dai volontari e dall'equipe, F. ha espresso non solo ringraziamenti per l'aiuto pratico e materiale datole, ma anche per i legami umani che si sono creati e che non svaniscono con l'uscita dal progetto ma prendono altra forma.

La soddisfazione di tutti deve essere grande, non solo perché questa "sfida" è stata vinta, ma perché è un traguardo per il nucleo coinvolto e per tutti e per merito di tutti coloro che credono e sono presenti nel progetto de "Il Cortile".

per info: [ilcortile@coopintrecci.it](mailto:ilcortile@coopintrecci.it)

